

UNITRE

PROLUSIONE DEL PRESIDENTE DOTT. ANTONIO DI RIENZO

INAUGURAZIONE ANNO ACCADENICO 2012/2013

Un saluto ed un benvenuto a tutti i presenti qui intervenuti, ai nostri graditi ospiti, alle autorità ai rappresentanti di altre associazioni, ai nostri docenti, a tutti i nostri iscritti.

Un doveroso ringraziamento va a tutti coloro che mi sono stati vicini e hanno collaborato in questi convulsi giorni e con me hanno condiviso l'ansia e la preoccupazione nell'organizzare i nuovi programmi per questo anno accademico: le novità sono molte. Innanzitutto abbiamo un nuovo direttore dei corsi nella persona del dott. Gennaro Stanislao che dopo aver accettato la nomina propostagli dal consiglio direttivo, ha dimostrato, fin da subito, la sua operatività.

Infatti, il programma per quest'anno è stato snellito nella sua parte teorica ed arricchito con corsi di laboratorio, che interessano la fotografia, il teatro, la pittura, il ballo, l'arte presepiale, l'inglese e, con molta probabilità, l'informatica. Di tutto ciò ne parlerà più dettagliatamente tra poco il nostro direttore dei corsi.

Prima di addentrarmi ulteriormente nel mio intervento, tengo a sottolineare, con rammarico e biasimo che non tutti i nostri amministratori comunali, sia passati che presenti, hanno ben recepito lo spirito sociale e la valenza culturale delle iniziative da noi propugnate sul territorio sammaritano.

Un ringraziamento doveroso, invece, va al preside prof. Michele Vigliotti e all'Istituto Tecnico Commerciale L. da Vinci di S. Maria C.V.

Esprimiamo gratitudine per la disponibilità e fiducia accordata alla nostra associazione che, da diversi anni, viene ospitata da tale struttura che ne garantisce la "sopravvivenza" in modo del tutto fraterno e disinteressato.

Le nostre ambizioni si spingono però oltre, facendo nascere in noi l'esigenza di un locale anche se di piccole dimensioni, tutto nostro, dove poter svolgere autonomamente le nostre attività di segreteria. Rammento ancora che in questi sei anni più volte abbiamo sollecitato i nostri amministratori, affinché, concretamente ci dessero una mano per la realizzazione di questo nostro progetto.

Alcuni comuni limitrofi si sono resi disponibili ad accoglierci ed ospitarci presso delle strutture di loro proprietà.

L'UNITRE, oggi rappresenta più che mai una istituzione ben radicata sul territorio, essa non può essere confusa con altri circoli socio-culturali già esistenti nella nostra città. Tutti noi lavoriamo alla realizzazione ed alla socializzazione dell'uomo adulto e al suo reintegro nel corredo strutturale cittadino; offriamo cultura all'anziano e a tutti coloro, di tutte le età, che per diversi motivi, non hanno potuto portare a termine gli studi o che desiderano integrare le proprie conoscenze attraverso nuovi stimoli.

Noi vogliamo fornire gli strumenti per mantenere allenata la propria mente, anche dopo aver superato l'età del pensionamento; aiutiamo coloro che vogliono ripercorrere con rinnovata euforia la strada che conduce ad un nuovo senso della

vita. Ci rivolgiamo a tutti coloro che, nell'età adulta non vogliono stancarsi di "vivere", anzi con forza e consapevolezza hanno ancora voglia di proiettarsi nel futuro e sentirsi utili nel contesto sociale.

Molte persone che abbiamo avvicinato sentono ancora quell'attrazione per lo studio, per il sapere e per l'innovazione verso nuove esperienze di vita. Hanno volontà di divertirsi e rimettersi in gioco, spostando indietro le lancette del proprio orologio biologico.

Oggi, con i vantaggi dell'apprendimento, si mette in evidenza sempre di più, una rivoluzionaria età matura.

malattia, ma, nel mondo attuale dell' "homo ciberneticus", si riafferma una concezione del tutto nuova della terza età: l'età anagrafica spesso non corrisponde all'età biologica;

La vita da vivere in un tempo più lungo, l'arricchimento culturale, la saggezza da trasmettere alle giovani generazioni, creano uno stato di benessere psico-fisico.

L'anziano ha ancora tante energie da spendere poiché ha la sensazione di sentirsi attivo ed ancora giovane, sano fisicamente e pronto mentalmente. Una volta l'età del pensionamento apriva inesorabilmente le porte alla triste solitudine, all'ansia o alla depressione (specie se tutto ciò era legato alla dipartita di uno dei due coniugi o all'allontanamento dei figli).

Cari amici, noi tendiamo una mano a queste persone e grazie alle iniziative che la nostra associazione propone, diamo un valore aggiunto alle loro vite; rimodelliamo le loro identità, ricercando nuovi modelli di risocializzazione sia in ambito affettivo che familiare.

Per noi, l'anziano deve rivivere la sua esistenza in modo del tutto sereno. Mentalmente deve essere in grado di esprimere un trinomio imprescindibile nella sua stessa vita: CULTURA, HUMANITAS, SALUS. Intorno a questo assioma, abbiamo realizzato il nuovo programma per l' Anno Accademico 2012/2013 proponendo regole fondamentali per un sano stile di vita:

- 1) Conoscere se stessi avendo la capacità di confrontarsi con gli altri;
- 2) Pensare in maniera innovativa, rispettando le tradizioni;
- 3) Essere presente a qualsiasi manifestazione sociale;
- 4) Realizzarsi collaborando e puntando alla cultura;
- 5) Pianificare, quando possibile, la propria esistenza, rispettando il tempo che passa senza averne eccessiva paura;
- 6) Gestire la vita autonomamente e serenamente;
- 7) Arrivare ad una vecchiaia consapevole, senza temere i malanni dall'età avanzata.

Queste poche regole per noi dell' UNITRE sono diventate punti fermi da trasmettere ai nostri discendenti.

L' UNITRE di Santa Maria C.V. ha sempre perseguito delle linee in netta sintonia con gli scopi dell' associazione nazionale. Al fine di concedere maggiori spazi di libertà costruttiva come quella culturale, sociale e motoria, sono stati introdotti nuovi laboratori di musica, teatro, fotografia, ballo, pittura ed arte presepiale, oltre ad un ulteriore approfondimento in campo linguistico ed informatico (il dott.

Stanislao illustrerà più dettagliatamente, questo aspetto, con la presentazione del nuovo programma dei corsi per l'anno accademico 2012-2013).

L' UNITRE di Santa Maria C.V. si avvale di persone che credono in questo nostro progetto, che basandosi sul volontariato, perseguono due obiettivi fondamentali:

Il primo è quello della cultura, gestita dal direttore dei corsi e dai docenti; a tal proposito è doveroso ringraziare tutti i professionisti e docenti che accorrono sempre numerosi e con rinnovato entusiasmo ed a titolo gratuito a prestare la propria opera arricchendo di sapere e di rinnovata esperienza didattica la mente dei non più giovani studenti. Colgo l'occasione per un ringraziamento a tutti.

Il secondo obiettivo è la valorizzazione degli studenti attraverso l'accademia d'Umanità. Essi diventano i veri protagonisti della nostra associazione ed i messaggeri di vita e araldi di cultura; donano il loro tempo libero al territorio, creando essi stessi un progetto di vita, scoprendo nuovi ruoli nella società e (per molti) allontanando l'amarezza dello shock da *pensionamento* e la *sindrome da nido vuoto*.

I simboli racchiusi nel nostro logo danno il vero significato della nostra associazione. La "U" sta per Universalità, Umanità, Umiltà, mentre le tre asticelle adiacenti ad essa, simbolo del tre romano, indicano l'unione delle tre età.

Ricordando l'articolo due del nostro statuto e la filosofia di vita che in esso si concretizza, si ribadisce che *"l' associazione si prefigge di educare, informare, fare prevenzione nell'ottica di un'educazione permanente e rinnovata ed un invecchiamento attivo, promuove la ricerca, aprendosi al sociale ed al territorio, opera un confronto ed una sintesi tra le culture delle precedenti generazioni e quella attuale al fine di realizzare un'accademia di universalità che evidenzi l'essere oltre il sapere"*.

Con l'inizio del nuovo anno accademico molte riflessioni e pensieri affollano la mia mente, come molti sono i ricordi di un passato recente che hanno segnato il regolare percorso della nostra associazione. Alcuni amici hanno deciso di restarne fuori, altri se ne sono aggiunti, in tutti noi è maturata la consapevolezza e la forza di ricostruire la nostra nuova identità. Dopo un primo momento di smarrimento, che è costato tanta fatica, è seguito un periodo di vivace lavoro con rinnovato vigore.

Il presente raffigura la nostra realtà territoriale, il futuro invece sarà una sfida con noi stessi e con le nostre capacità a realizzare i nostri obiettivi; esso dovrà raccogliere questo nostro patrimonio socio-culturale e tramandarlo alle future generazioni sammaritane.

Il Presidente  
Antonio Di Rienzo